



Presentazione  
di *Munus. Rivista europea di cultura*

### Post-comunicato

Si è tenuta ieri 24 gennaio 2012, nella sala Lazzati della Fondazione Ambrosianum di Milano, la conferenza stampa di presentazione della nuova rivista «Munus. Rivista europea di cultura» promossa dall'Associazione L'Asina di Balaam ([www.lasinadibalaam.it](http://www.lasinadibalaam.it)) e edita da Cittadella Editrice di Assisi ([www.cittadellaeditrice.com](http://www.cittadellaeditrice.com)).

Moderati dalla giornalista **Cristina Uguccioni**, hanno preso inizialmente la parola il direttore editoriale della pubblicazione **don Luigi Galli Stampino** (Università Cattolica) e il direttore responsabile **Stefano Biancu** (Università di Ginevra). **Galli Stampino** ha spiegato come Munus intenda coniugare impegno, coraggio e mitezza, intendendo fare rete, creare dialogo e unire intelligenze. **Biancu** ha quindi sottolineato come «Munus» si proponga di fare cultura avendo un'idea chiara di cosa è cultura: ovvero uno scambio umano di «doni» (di «munera»), nello spazio (tra oriente e occidente, tra nord e sud, tra destra e sinistra, tra sopra e sotto) e nel tempo (tra le generazioni). **Biancu** ha poi sottolineato come da questa idea di cultura derivi anche il compito che «Munus» riconosce come proprio: di essere forum, luogo di scambio, culturale e dunque umano. Un compito che appare ben rappresentato dal comitato scientifico della rivista: un comitato internazionale, interdisciplinare, ecumenico (vi sono infatti presenti cattolici, protestanti, ortodossi).

Hanno quindi preso la parola tre membri del Comitato scientifico della pubblicazione, **Angelo Caloia** (Università Cattolica, per anni ai vertici dello IOR), **Gabrio Forti** (preside della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Cattolica) e **Paolo Prodi** (professore emerito all'Università di Bologna, presidente della Giunta storica nazionale), i quali hanno dialogato su «**Crisi e cultura**»: ovvero sul ruolo che «Munus» può e deve avere nel momento presente.

**Caloia** ha sottolineato come la crisi attuale non sia comprensibile se letta in termini meramente tecnici ed economici. I mercati non sono infatti meri strumenti, ma istituzioni umane: riflettono quindi la qualità degli uomini del loro tempo. «Munus», proponendosi di leggere le istituzioni e le creazioni dell'economia, del diritto e della cultura come creazioni essenzialmente umane può dunque dare un contributo importante in questo senso. **Forti** ha quindi sottolineato come la crisi attuale sia legata anche ad una ipertrofia del diritto, oggi chiamato a risolvere problemi che in passato non erano mai stati di sua competenza. «Munus», che si propone di ricondurre i problemi tecnici del diritto e dell'economia al loro sostrato umano, può così contribuire a ridimensionare una pervasività delle norme giuridiche che rischia di mortificare l'umanità dell'uomo e di inquinare le scelte della politica. **Prodi** ha infine letto la situazione attuale di crisi come crisi epocale e come fase di transizione dalla modernità verso qualcosa di nuovo: transizione che richiede un ripensamento profondo anche della democrazia, la quale – nella sua forma occidentale – è il frutto prezioso della separazione che il cristianesimo ha istituito tra potere sacro e potere politico. La democrazia va dunque custodita, ma anche ripensata alla luce del cambiamento epocale che ci sta investendo: si tratta di un compito rispetto al quale il tentativo di «Munus» può rivelarsi prezioso.

La manifestazione si è conclusa con un rinfresco conviviale, che ha consentito alle circa cento persone intervenute di confrontarsi direttamente con la redazione, con i membri del comitato scientifico e con gli autori del primo numero presenti.

L'ufficio stampa di Munus  
(munus@lasinadibalaam.it)